

Noi siamo stranieri come loro

Ci sono tante ragioni per emigrare,
noi cerchiamo di capire perché le
persone da sempre si spostano e a
che scopo?

SCUOLA • FEBRUARY 16, 2016

SCUOLA
FEBRUARY
16, 2016

BUONGIORNO...

Oggi vi spiegheremo la vita che affrontano migliaia di persone e il motivo per cui si spostano.

Capirete il significato di "emigrare" ed "immigrare" e con i nostri file (caricati qua sotto) scoprirete le migrazioni dal punto di vista storico, geografico ed epico.

Siete pronti per iniziare...

SCUOLA
MARCH 08,
2016

Motiviamo le nostre scelte...

Abbiamo scelto questo
sfondo perché le stelle
indicano la differenza tra
tutti noi, mentre il cielo
stellato è uguale per tutti
Per il titolo, abbiamo
scritto: "Noi siamo
stranieri come loro",
perché se andiamo in un
altro paese per gli abitanti
siamo stranieri come loro
lo sono per noi.

Tanti emigrati

Tanti emigrati si spostano in molti paesi, non dobbiamo considerarli come una minaccia.

Ci portano nuove tradizioni, conoscenze e modi di vivere; dobbiamo aiutarli.



Dal punto di vista storico

LE INVASIONI BARBARICHE

Le popolazioni che vivevano oltre i confini dell'impero romano venivano definite barbariche, ovvero barbari-stranieri. Alcune popolazioni barbariche erano ancora nomadi, praticavano la pastorizia, rapide guerre o razzie.

La loro società era basata sui legami di sangue della famiglia; più famiglie si organizzavano in un clan e più clan formavano una tribù, con cui a capo c'era il guerriero più valoroso.

Alla fine del IV secolo d.C. l'impero romano d'occidente era povero e in piena decadenza, mentre l'impero romano d'oriente era più ricco, con grandi e belle città.

Di fronte alle popolazioni che premevano lungo i confini, l'impero romano d'oriente, anziché combattere i possibili invasori, li dirottò verso occidente: all'inizio del V secolo, perciò, la prima ondata di invasioni barbariche, per opera degli Unni e dei Vandali, dilagò solo in occidente, sommergendolo.

Ma più che di un'invasione si trattò di una vera e propria migrazione di intere popolazioni, che stanziatesi in occidente contribuirono alla sua trasformazione. Il momento favorevole per l'ingresso nell'impero romano d'occidente fu quando lo stesso, debole e ormai alla fine, poté essere "invaso" a causa dell'espansione barbarica dovuta alla spinta verso ovest da parte del popolo degli Unni guidati da Attila.

Molto più a nord, nell'inverno del 406 d.C., il fiume Reno congelato divenne un ponte di ghiaccio e fu oltrepassato da una delle maggiori migrazioni di popoli che si fosse mai vista fino ad allora.

Questo fenomeno causò l'infiltrazione dei barbari all'interno delle cariche imperiali, che, a lungo andare, nel 476 d.C., provocarono l'effettiva caduta dell'impero romano d'occidente, dato che il generale barbaro Odoacre depose l'imperatore Romolo Augustolo dal suo incarico e inviò le insegne e i simboli romani a Costantinopoli (capitale dell'impero romano d'oriente) e ricevette in cambio il titolo di re d'Italia.

Tra il V e il VI secolo l'Italia fu invasa da due popoli molto diversi tra loro: prima dagli Ostrogoti e successivamente dai Longobardi.

Gli Ostrogoti giunsero alla fine del V secolo, guidati da Teodorico, il quale, da giovane, era stato ostaggio a Costantinopoli per una decina d'anni, dove fu educato e istruito a corte.

Egli comprendeva bene la superiorità della civiltà romana e cercò di risuscitare l'antico splendore del passato. Fece rifiorire l'agricoltura, bonificando molti terreni paludosi, rimise in funzione gli antichi acquedotti, dotò molte città di mura per renderle più sicure. Restaurò edifici e monumenti antichi a Roma, a Ravenna dove ne costruì di nuovi (dato che vi risiedeva) oltre che nelle città di Pavia e Verona.

Migrazioni...epiche

ODISSEA

L'Odissea è un poema in ventiquattro canti, costituito complessivamente da 12.000 versi e prende il nome del suo protagonista, Odisseo (nome greco di Ulisse). L'Odissea narra l'avventuroso e complicato viaggio di ritorno in patria di Ulisse dopo la distruzione di Troia.

Ulisse, infatti, nel suo viaggio di ritorno sbarcò in luoghi e terre di quasi tutto il Mediterraneo (Troia, Ismaro, Terra dei Lotofagi, Terra dei Ciclopi, Isole Eolie, Isola del Sole, Ogiogia, Scheria e Itaca). Ulisse dopo aver combattuto nella guerra di Troia affrontò un difficile viaggio di ritorno.

L'Odissea quindi è incentrata soprattutto sulla favolosa avventura e sul meraviglioso "romanzo" del mondo occidentale. Il poema può essere suddiviso in tre nuclei narrativi principali.

Il primo nucleo è la **Telemachia**, dal nome del suo protagonista Telemaco, figlio di Ulisse, che decide di partire alla ricerca del padre. Telemaco si recò a Pilo da Nestore e a Sparta da Menelao, dal quale apprese che Ulisse era vivo, trattenuto nell'isola di Ogiogia dalla ninfa Calipso.

Il secondo nucleo narra la storia in cui Zeus decide di far tornare in patria Ulisse, così mandò suo figlio Hermes a comunicare alla ninfa Calipso il suo volere. Ulisse, con una zattera costruita da lui stesso, si mise in viaggio e dopo diciassette giorni di navigazione, quando era già in vista d'Itaca, il dio Poseidone scatenò una terribile tempesta e lo fece naufragare nella terra dei Feaci. In questa terra, per volere della dea Atena, Ulisse venne trovato da Nausicaa, figlia del re Alcino e venne condotto alla sua reggia dove fu ospitato con grandi onori. Durante un banchetto, Ulisse, sentì cantare le vicende della guerra di Troia e si commosse; invitato dal re, rivelò la propria identità e iniziò a raccontare le sue straordinarie avventure in flashback.

Infine il terzo nucleo narrativo parla della storia in cui i Feaci commossi dalla sua storia ricondussero Ulisse in patria. Egli, trasformato dalla dea Atena in un vecchio mendicante, si recò da Eumeo, il porcaro della reggia, per avere informazioni e per opera di Atena, giunse alla capanna di Eumeo anche Telemaco. Ulisse e Telemaco si riconobbero subito, si abbracciarono ed escogitarono un piano per vendicarsi dei Proci. Il giorno seguente, Ulisse, sempre nei "vestiti" di un mendicante, si recò alla reggia dove venne insultato dai Proci, ma fu accettato di buon grado da Penelope, sua moglie, la quale però non lo riconobbe. Intanto, Penelope, organizzò una gara, dove l'uomo che sarebbe riuscito a far passare una freccia, con l'arco di Ulisse, attraverso dodici cerchi allineati sarà suo, solo lui riuscì in questa prova e con l'aiuto di Telemaco riprese il suo aspetto, si fece riconoscere dalla moglie Penelope e dal padre. Infine scoppiò una ribellione tra i parenti dei Proci e alla fine si riconciliò con tutti i suoi sudditi.

SCUOLA
FEBRUARY
16, 2016

Aiutiamo chi ne ha bisogno

Tantissime persone hanno bisogno di aiuto per sopravvivere, cerchiamo di "inserirle" nella cittadinanza; doniamogli una vita migliore. Un luogo dove abitare, in cui riescono a mantenere anche la loro famiglia.



SCUOLA
FEBRUARY
16, 2016

Rischiare la propria vita per trovare un posto migliore

Ricordiamo che ogni
giorno continuano a
sbarcare migliaia di
persone per cercare un
luogo migliore dove vivere.



Spostamenti geografici

LE MIGRAZIONI GEOGRAFICHE

Le migrazioni geografiche riguardano lo spostamento di persone da un luogo all'altro, le quali modificano la propria dimora abituale. Il movimento può essere da uno stato all'altro (migrazione internazionale) o da un'area geografica all'altra.

La popolazione cambia non solo per motivi naturali ma anche per motivi migratori. Emigrare significa abbandonare il territorio in cui si abita, mentre immigrare vuol dire entrare in un'altra zona del proprio paese, per viverci anche solo per un breve periodo.

I flussi migratori sono un fenomeno molto antico in Europa. Molti europei discendono da popolazioni nomadi asiatiche, gli indoeuropei, giunti in Europa 5000 anni fa.

Alcune migrazioni erano definitive e le persone rimanevano per sempre nel luogo d'arrivo, altre erano temporanee o stagionali.

Nel XVI secolo iniziarono le migrazioni dell'età moderna e molti europei andarono a vivere in altri continenti. Furono migrazioni esterne all'Europa e divennero un fenomeno di massa alla fine dell'ottocento questa grande migrazione, che diminuì con la prima guerra mondiale, era causata dalle difficoltà di trovare lavoro in patria e dalle cattive condizioni di vita.

Questo spostamento di massa fu sostenuto anche dai mezzi di trasporto moderni: le navi a vapore, che fecero la loro comparsa proprio negli anni del grande boom dell'immigrazione europea.

Dopo la seconda guerra mondiale si aprì una nuova fase nella geografia delle migrazioni europee, le migrazioni esterne rallentarono e aumentarono notevolmente quelle interne: la geografia delle migrazioni è nuovamente cambiata. I paesi dell'Europa occidentale sono diventati terre in cui giungono gli immigrati stranieri che si chiamano extracomunitari quando non provengono da stati dell'Unione europea.

Rispetto al passato la grande novità è che anche paesi di emigranti sono diventati terre di accoglienza per gli immigrati, perché

SCUOLA
FEBRUARY
16, 2016

Cause delle migrazioni, oggi e nel passato

Le migrazioni hanno le stesse cause (guerre, economia, politica e disastri naturali).

Ma nel passato, forse anche nei nostri giorni, c'è un altro motivo per emigrare, la religione.

La religione spinge ad emigrare le persone, soprattutto per chi è politeista, perché pensa che per volere degli dei deve spostarsi.

SCUOLA
MARCH 08,
2016

Il Perù

Il Perù è uno stato
dell'America meridionale;

confina a Nord con l'Ecuador e la Colombia, a Est con il Brasile, a sud-est con la Bolivia, a sud con il Cile e ad Ovest con l'Oceano Pacifico. La capitale è Lima e la popolazione presente, calcolata nel 2013, è di 30,38 milioni. Il territorio peruviano è stato sede di antiche culture. Il Perù è una Repubblica presidenziale democratica e dal 28 luglio 2011, il capo di Stato era Ollanta Humala.

Ci fu un'intervista per conoscere meglio i problemi, le paure e le speranze di quei peruviani che hanno lasciato il loro paese di origine per cercare

una condizione migliore
all'estero: una vita in bilico
tra il rimanere e il ritornare
a casa.

In questo panorama è
ancora più difficile il ruolo
della donna che continua a
essere elemento di
comunicazione, ponte con
la famiglia in Perù. Che
continua ad assumersi le
responsabilità di
guadagnare e inviare
denaro, preoccupandosi
per la sua famiglia.



SCUOLA
MARCH 03,
2016

Stranieri nella nostra comunità

 <http://padlet.com/castelferrettiscuola1/to3suc9buw6i>